



Milleproroghe sì definitivo al Decreto

Era nell'aria ma solo il 23 Febbraio, con 334 "sì" e 187 "no" (e due astenuti) il Governo ha incassato la fiducia al decreto legge 193/2016. La Camera, infatti, ha ratificato le oltre cento modifiche approvate. Tra queste, come ben sappiamo, quella relativa alla paventata soppressione dei modelli Intrastat acquisti che sarebbe dovuta intervenire con il 2017.

Una proroga auspicata e necessaria, anche se dal 2018 le semplificazioni ai modelli riepilogativi saranno importanti. E non certo una proroga dettata da capricci di qualcuno ma necessaria al fine di poter permettere alla nostra categoria di riorganizzarci con un po' più di tempo. Una categoria che ha vissuto (e continua a vivere) perdite di lavoro ed occupazionali non per cause proprie ma per leggi "lampo" che dall'oggi al domani ricreano scenari internazionali decretando al tempo stesso la fine di importanti operatività

aziendali. Se volessimo fare un paragone è come se lo Spedizioniere Doganale gestisse un Autogrill da migliaia di caffè al giorno e un mattino, d'incanto, gli chiudessero l'autostrada. Nessuna possibilità di preventiva riorganizzazione, ma solo rassegnazione.

Fortunatamente la disciplina intrastat è figlia di una Direttiva UE e il D.L 193 sarebbe entrato in contrasto con la necessità (ed obbligo) di rispettarla. Troppe contraddizioni e ripercussioni perché tacessimo. Ed è così che la categoria si è ricompattata con un unico scopo ed obiettivo; la rivisitazione di quello che appariva a tutti un grande paradosso. ANASPED si è così messa subito in prima linea e con strategia e pragmatismo ha contribuito a questo prezioso risultato. E' stata dura ma da tutto ciò è emerso come



l'associazionismo ha ancora la sua ragion d'essere. Alle volte le Associazioni paiono distanti dalla "base" ma questi tre mesi hanno invece dimostrato il contrario. Ed è per questo che ringraziando tutti coloro i quali hanno creduto in noi auspichiamo che questa "avventura" rappresenti non un punto d'arrivo, ma la base di partenza per nuove battaglie. Tutti assieme. Grazie a chi ci ha sostenuto e chi ci sosterrà.

Ma ora cosa succederà?

Un problema da non sottovalutare riguarda cosa fare a norma entrata in vigore con riferimento agli altri mesi del 2017 ovvero ai contribuenti tenuti alla presentazione trimestrale del modello. L'obiettivo della norma introdotta nel decreto Mille proroghe, ha il

solo fine di ripristinare per il 2017 l'obbligo di inviare i dati aventi rilevanza statistica in ragione del vincolo comunitario, dal momento che i dati fiscali indicati nei modelli Intrastat, proprio a partire dal 2017, sono comunque inclusi nelle comunicazioni dei dati delle fatture attive e passive secondo quanto previsto dallo stesso articolo 4 del DL 193/2016.

Considerando che la volontà del legislatore, resa evidente dal comunicato stampa dall'agenzia delle Entrate, dovrebbe essere quella di evitare la duplicazione dell'invio dei dati, si potrebbe arrivare a un'interpretazione secondo la quale anche in relazione ai restanti mesi dell'anno 2017 i modelli Intra-2 devono essere trasmessi solamente dai soggetti obbligati alla compilazione della parte statistica del modello, ritenendo che per gli altri soggetti la comunicazione degli Intra-2 (parte fiscale) sia effettuata attraverso gli invii dei dati delle fatture passive secondo le regole dello spesometro. Si tratta di una soluzione al problema che, oltre ad avere una sua coerenza sotto il profilo normativo della volontà del legislatore, consente al Governo di prendere tempo per modificare sull'anno 2017 la norma alla prima occasione, per renderla corrente con gli obblighi comunitari.

Modifica normativa che sancirebbe anche definitivamente l'esclusione dalle sanzioni per tutti i soggetti non obbligati alla compilazione della parte statistica del modello, per i mancati invii dei modelli Intra-2 per l'anno 2017, attraverso l'istituto del «favore rei». Per uscire definitivamente da questo caos serve, quindi, ancora una soluzione interpretativa unita ad una normativa. Anasped, in questo processo, ci sarà.

AUTOTRASPORTO

L'Austria vara la norma contro il dumping sociale

A differenza dell'Italia, che con il D.lgs. 136/2016 ha recepito la direttiva su distacco e somministrazione transnazionale la cui applicazione riguarda anche le operazioni di cabotaggio terrestre, la norma austriaca contenuta nell'art. 19 comma 3 della LSD-BG, include nella definizione di distacco sia l'utilizzo del lavoratore in operazioni di cabotaggio in territorio austriaco, sia l'impiego dell'autista in un trasporto internazionale da o per l'Austria.

Dopo Germania e Francia, anche l'Austria si dota dunque di una norma per il contrasto del dumping sociale nell'autotrasporto. Da tale norma discendono una serie di nuovi obblighi per le imprese che distaccano conducenti.

Prima di effettuare il distacco, infatti, le imprese di autotrasporto devono comunicare alla Centrale Koordinationsstelle des Bundesministeriums für Finanzen für die Kontrolle illegaler Beschäftigung - post.finpolzko@bmf.gv.at -

- i nominativi dei lavoratori distaccati e il periodo in cui avverrà tale distacco;
- i nominativi dei referenti chiamati a svolgere funzioni di interlocuzione con le autorità di controllo austriache.

E' inoltre necessario che l'autista porti a bordo del veicolo la seguente documentazione con cui dimostrare il rispetto della legge e da mostrare in caso di controlli su strada:

- Comunicazione che attesti

che il lavoratore viaggia in Austria (copia del documento inviato tramite il sito austriaco sopra indicato)

- Contratto di lavoro (tradotto in inglese o tedesco)
- Busta paga (tradotta in tedesco)
- Prova del totale del salario (tradotta in tedesco)
- Documento A1 per dimostrare l'iscrizione alla previdenza sociale (tradotto in tedesco)
- Documento che attesti il salario minimo del conducente mentre viaggia in Austria.

I documenti possono essere archiviati su dispositivi elettronici (incluso il tablet).

La mancata presenza a bordo di questa documentazione è punita con una sanzione molto pesante da 1.000 a 10.000 euro, che diventano 20.000 euro in caso di recidiva. Il mancato rispetto del salario minimo austriaco è punito con sanzione da 1.000 a 10.000 euro.

La mancata comunicazione online del distacco è punita con una sanzione da 500 a 5.000 euro, innalzata a 10.000 euro in caso di recidiva.

La mancata comunicazione di eventuali modifiche è punita con una sanzione da 41€ a 4.140 euro. I livelli retributivi da rispettare sono quelli definiti dal salario minimo o dai Contratti collettivi di lavoro.

Per la verifica delle retribuzioni di base e degli elementi variabili previste dallo specifico CC per l'autotrasporto.

Giro di vite della Polstrada contro il cabotaggio abusivo, una piaga che sta mettendo in ginocchio il settore degli autotrasporti, già piegato dalla crisi economica. In una sola giornata sono state elevate tre maximulte sulla A28 per un totale di 17 mila euro.

Gli agenti della Polstrada di Pordenone hanno sorpreso una decina di giorni fa tre mezzi pesanti con targa e conducente slovacchi in violazione della normativa sul cabotaggio. Multa da cinquemila euro per ciascun autotrasportatore. In un caso si è aggiunta una sanzione amministrativa da 2.065 euro perché la documentazione era incompleta.

In sostanza un autista di un altro Paese dell'Unione europea può effettuare per conto terzi soltanto tre trasporti nazionali dopo che ha varcato – a carico pieno – il confine italiano. Per aggirare la normativa, le aziende di autotrasporti (anche italiane) aprono la sede legale in paesi europei dove il costo della manodopera e la tassazione sono inferiori.

Il salario di un autotrasportatore slovacco è, per esempio, pari a un terzo rispetto a quello dei suoi colleghi italiani. L'azienda poi ingaggia gli autotrasportatori stranieri per ben più di tre spedizioni nazionali: spesso si fermano un mese intero

E nella vicina Italia?



in Italia. Non tutti, però, vengono scoperti. Questa prassi sottrae commesse e lavoro agli autotrasportatori locali.

«È concorrenza sleale – osserva Mauro Beccaro, presidente degli autotrasportatori per conto terzi in seno a Confartigianato Pordenone – non riusciamo a essere competitivi nei confronti delle aziende straniere: siamo oberati di tasse. Senza contare che sosteniamo spese fisse molto più alte, dal gasolio ai contributi per il personale. Le aziende delocalizzano e si trasferiscono in paesi dove le imposte

fiscali sono più basse. Ora, poi, dobbiamo fare i conti anche con gli autotrasportatori stranieri ingaggiati dalle agenzie interinali all'estero: gente che non ha mai fatto un corso di formazione. Tante nostre imprese hanno dovuto chiudere i battenti: noi autotrasportatori siamo l'anello di congiunzione fra tutti i settori economici. Gioco forza abbiamo risentito pesantemente della crisi. Il mercato italiano è fermo, soltanto chi lavora con l'estero riesce a sopravvivere. I pagamenti ci arrivano dopo 150 giorni».

Qual'è la soluzione? Secondo Beccaro l'unico sistema è ridurre la pressione fiscale, affinché anche le ditte italiane possano riacquistare competitività. «Il governo nazionale – conclude

Beccaro – non tutela la nostra categoria. Pensiamo alla Francia: Olttralpe gli autostrasportatori stranieri devono dimostrare di aver pernottato in un albergo. Qui invece capita di vederli dormire sul camion nelle piazzole di sosta. Il giorno prima dell'ingresso in Francia devono inviare una mail comunicando targa del veicolo e tragitto. Basterebbe tracciare i mezzi pesanti stranieri con i tutor e il telepass in autostrada, come abbiamo richiesto più volte. Nessuno, però, ci ascolta».



Venerdì 5 Maggio 2017 alle ore 15,30
Consiglio direttivo ANASPED

Sabato 6 Maggio 2017 alle ore 09,30
Assemblea ordinaria Soci

Hotel Mediterraneo, via Cavour 15 - ROMA

AssoCAD: rinnovo consiglio direttivo



Lo scorso 26 novembre 2016 si è tenuta a Firenze l'Assemblea annuale dell'Associazione Nazionale dei Centri di Assistenza Doganale durante la quale sono stati eletti i componenti del nuovo Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori ed il Collegio Proviviri per il triennio 2016/2019. Nel corso del successivo Consiglio Direttivo sono state definite le cariche all'interno del Consiglio con la nomina alla presidenza di Bruno Pisano che sarà coadiuvato dai Vice Presidenti Italo Antelli e Serse Grisendi, dal Tesoriere e Responsabile della segreteria Franco Mestieri e dai Consiglieri Maurizio Macera, Edoardo Malpeli e Michele Magnani.

L'Assemblea all'unanimità ha nominato Giuseppe Benedetti nella carica di Presidente onorario in segno di riconoscimento per il ruolo svolto alla guida di Assocad e per l'attività in rappresentanza degli Spedizionieri doganali che lo ha visto negli anni sempre in prima linea nel sostenere, con la determinazione e l'onestà intellettuale che da sempre unanimemente gli vengono riconosciute, gli interessi della categoria.

Complesse sono le sfide che attendono i CAD alla luce delle modifiche normative e procedurali che il nuovo Codice Doganale ha introdotto. Il nuovo Consiglio direttivo è chiamato a definire ed aggiornare le figure dei Centri di Assistenza Doganale nella consa-

pevolezza che il mantenimento della centralità e della importanza, che i CAD si sono guadagnati negli ultimi decenni, rappresentano un patrimonio per il mondo dei

Doganalisti nella loro totalità, anche di quelli che hanno scelto di non operare in forma associata ma che, comunque, sono in grado di cogliere le opportunità che il mercato offre grazie alla possibilità, consentita esclusivamente ai Doganalisti, di costituire società di professionisti finalizzate alle attività doganali.

In quest'ottica Assocad e Anasped lo scorso 15 ottobre hanno sottoscritto un accordo che ufficializza la collaborazione e l'unità di intenti che negli ultimi anni ha visto le due Associazioni operare in piena sintonia nei tavoli di lavoro a cui hanno partecipato ed, in particolare, nel rapporto con i vertici dell'Agenzia delle dogane.

Il dialogo con l'Agenzia delle dogane, con la quale il mondo degli Spedizionieri doganali vanta un rapporto privilegiato, che si è consolidato negli anni nel rispetto dei ruoli e del leale confronto dialettico, dovrà ulteriormente essere sviluppato con la finalità di riprendere, finalmente e definitivamente, i temi introdotti dalla Legge 213/2000 e di individuare gli ulteriori compiti ed ambiti operativi che le competenze e le professionalità sviluppate dai CAD negli anni potranno mettere a disposizione e supporto dell'Agenzia stessa, oltre che del mondo delle imprese e della logistica, in modo da rinnovare la storia di efficienza ed innovazione che ha caratterizzato il percorso dei Centri di assistenza doganale.

Una storia, quella dei CAD, che

parte dalla metà degli anni '90, quando, grazie alle opportunità fornite dalle normative, queste neonate Società fra Doganalisti, riuscirono ad efficientare il sistema doganale nazionale facendo da apripista su temi come l'implementazione telematica e le procedure innovative, che dallo scorso 1 maggio sono state estese alla totalità degli Operatori, permettendo di gestire, in particolare presso porti, aeroporti ed interporti ossia dove la concentrazione di spedizioni è massima, il momento doganale con i tempi, la professionalità e le risposte operative che le esigenze di fluidità dei traffici richiedono.

Un grande lavoro attende i Consigli Direttivi di Assocad e Anasped e grandi sono le motivazioni e la fiducia di riuscire a raggiungere l'obiettivo di rinnovare la figura dello Spedizioniere doganale, tramite le opportunità riservate ai Centri di Assistenza Doganale, per proseguire un percorso di crescita professionale che permetterà di garantire il futuro delle Aziende del nostro settore.

Consiglio direttivo

Bruno Pisano	Presidente
Serse Grisendi	Vice Presidente
Italo Antelli	Vice Presidente
Franco Mestieri	Tesoriere <i>(coordinatore con la Segreteria Assocad)</i>
Maurizio Macera	consigliere
Michele Magnani	consigliere
Edoardo Malpeli	consigliere

Collegio dei revisori

Berardi Giuseppe
Mestieri Marica
Stella Tauro

Collegio dei probiviri

Mestieri Samuela
Giri Fabrizio
Cavatorta Andrea

Presidente onorario
Giuseppe Benedetti